

Chiara Torsi

Manuale di
sopravvivenza
per lo
studente fuori
sede

come sopravvivere alla
convivenza tra perfetti
sconosciuti

Introduzione	2
Missione n.1: cercare una stanza	3
Come decifrare correttamente un annuncio	4
Missione n.2: visita alle case	7
Appendice: se già vivi in un appartamento e cerchi l'ultimo coinquilino.	9
Il magico mondo dei padroni di casa	12
Missione n.3: convivere	15
Le basi di una buona convivenza	15
Far funzionare la casa: la spesa in comune	18

Convivere in una stanza doppia	20
Il bon ton del coinquilino fumatore	22
Tipologie di coinquilini	23
Missione n.4: evitare di vivere in un covile	28
Cucina	31
Bagno	36
Missione n.5: sopravvivere	39
Conclusione	45

Questo manuale è dedicato ad Antonio, il coinquilino più bello e bravo che io abbia mai

avuto. E vi assicuro che si tratta di una vera rarità.

Settembre è alle porte e con tanta fatica ed orgoglio sei riuscito ad

iscriverti all'università, sei una matricola e stai aspettando questo giorno da anni: stai per andare a vivere lontano dai tuoi genitori, con altri studenti, in una città che è molto più grande, bella e movimentata di quella in cui hai sempre vissuto. Finalmente libertà, indipendenza, nuovi amici con i quali condividere un tetto, follie notturne e un sacco di risate.

Avrai una casa bellissima, grande, e non avrai nessuno che ti dice cosa devi fare e a che ore rientrare, dividerai questa casa con persone simpaticissime

che ti accoglieranno a braccia aperte, pronte a farti conoscere questa città che per te è così nuova e piena di vita, ti porteranno nei locali più bizzarri e divertenti, soprattutto ti sentirai veramente felice ed in pace con te stesso – quasi realizzato - perché tutto è come lo hai sempre sognato.

Cara ingenua matricola, fai tabula rasa delle tue speranze e smetti di pensare ancora a ciò che ti hanno fatto credere gli sceneggiatori di *Friends*, ovvero che i tuoi coinquilini saranno i tuoi migliori amici.

Questa sorta di manuale è ciò che ti serve per sopravvivere nel bieco mondo crudele della convivenza con dei perfetti

sconosciuti studenti fuori sede, che credi siano tuoi simili, ma non lo sono. Certo, potrai essere fortunato e non aver bisogno di leggerne neanche una pagina, non è sempre detto che coloro che condividono la casa con te siano dei pazzi furiosi. Ma se così fosse?

Vi troverete di fronte a persone folli, cattive, senza scrupoli, che tenteranno in ogni modo possibile di turbare la tua quiete interiore tramite espedienti crudeli e assolutamente fantasiosi.

Sei pronto a scoprire simpatiche manie, nuove psicosi e gusti alimentari a te sconosciuti al limite dell'immaginabile?

MISSIONE NUMERO 1: CERCARE UNA STANZA

Trovare un alloggio gradevole, con persone simpatiche e amichevoli, che costi poco e che sia dotato di tutti i comfort è pressoché impossibile. Queste quattro caratteristiche sembrano essere incompatibili tra loro, ed è per questo che ti aiuterò a gestire ogni ipotetica situazione nel modo migliore possibile (nota bene: ciò non vuol dire che sia, eventualmente, il più corretto).

Ti renderai conto sin da subito che trovare la casa che fa per te è piuttosto una missione, anziché una piacevole

ricerca.

Una stanza si trova tramite gli annunci, facilmente reperibili a quantità industriali su internet e nelle bacheche universitarie. Sii sospettoso verso questi fantomatici annunci: solamente uno su dieci si rivelerà veritiero. Per decifrare correttamente un'inserzione ti servirà una buona dose di intuizione, accompagnata dal tuo sesto senso (che ovviamente hai) e di una mente fantasiosa. Molto fantasiosa. Ai limiti dell'inimmaginabile.

Purtroppo non sono molte le persone che riescono a trovare al primo colpo una stanza decente, perciò è bene rispondere a quanti più annunci possibili così che

avrà più scelta e deciderà di conseguenza per la meno peggiore. (nota bene n. 2: non la migliore, la meno peggiore).

Come decifrare correttamente un annuncio.

Ci sono alcune frasi, che possiamo definire universali, dalle quali possiamo capire chi è colui che scrive l'annuncio: Se l'inserzione dice:

1. "cercasi persone amanti degli animali" al 90% chi ha scritto l'inserzione è un punkabbestia. L'animale sarà un cane, ed anche bello grosso.
2. "no fumatori" scartalo a priori, soprattutto se l'annuncio riguarda una camera singola: si tratta il più delle volte di precoci zitelle acide o

di insopportabili maschi perfettini.

3. “preferibilmente settimana corta”
ecco, lascia perdere. Ho sempre ignorato questi tipi di annunci perché se pago una stanza è giusto che ci possa stare quanto mi pare. Perché questi coinquilini strambi vogliono che io il fine settimana me ne torni a casa? Qualsiasi sia la ragione, non cedere a questa condizione.

4. “cercasi persone tranquille”
l’aggettivo può trarre in inganno. Vai a scoprire che cosa intende questo misterioso inserzionista con “persone tranquille”; ci sono i tranquilli veramente tranquilli che non si vedono neanche in casa e

pretendono lo stesso da te. Ci sono i tranquilli nel senso che se ospiti un amico per un weekend, sono tranquilli.

Se affittano una singola ad un prezzo molto più basso della media, non gioire immediatamente ma sii un po' sospettoso. Le spese, se escluse, sono più alte dell'affitto stesso. Qualora le spese fossero incluse, non andare a vederla perché sarebbe una perdita di tempo, a meno che tu non abbia il senso di adattamento di un barbone: si tratta per lo più di sgabuzzini tramutati magicamente in camere da letto senza finestre. Certe volte non hanno neanche la porta (*ma puoi risolvere questo innocente dettaglio con bellissimi*

drappi e teli di stoffa, ti dirà il potenziale coinquilino), altre volte si tratta di camere di passaggio, o di camere da letto soppalcate nei modi più casalinghi possibili. Certo, perché no, ti potrai adattare, questo sta solamente a te decidere. Non farti prendere dall'entusiasmo iniziale, cerca di valutare bene la situazione: può risultare snervante ed insopportabile col passare dei mesi.

La scelta della stanza, se singola, doppia o tripla spetta a te e alle tue esigenze.

La doppia ha il vantaggio di essere più economica, ma per condividere la camera con qualcuno dovrai scendere a compromessi: niente scappatelle amorose in camera, equa distribuzione

dello spazio, rispetto verso chi dorme e sopportare la sveglia altrui quando tu vorrai dormire beatamente fino a tardi, e altissima tolleranza verso i gusti musicali osceni del tuo compagno di stanza. Mi raccomando di una sola cosa fondamentale: devi necessariamente conoscere di persona il tuo futuro compagno di stanza. Non credere a ciò che ti dirà una terza persona altrimenti rischierai l'inimmaginabile. Per fare un esempio, il primo anno in cui ero fuori casa mi aggiudicai una bella stanza doppia, con compagna ancora da concordare. Partii per Roma, e una bella sera telefonò la mia coinquilina tutta felice perché che aveva trovato la terza ragazza. Mi disse che era *tranquilla*

(notare come ancora una volta questo aggettivo può essere fuorviante al massimo). Mi fidai delle sue parole, perché più o meno avevamo gusti simili, ma io ero ancora troppo ingenua e inesperta per diffidare.

Quando tornai, trovai la camera tappezzata da rosari e crocifissi, un odore di naftalina ovunque, nonché una foto molto macabra appesa al muro del suo amico defunto: ebbi il sentore di condividere la stanza con una pazza furiosa. Ed in effetti lo era. Si trattava di Carmela, ingenua matricola fanatica religiosa proveniente da un paesino del profondo sud che credo non sia neppure segnato sulle carte da quanto era minuscolo, e mi additò come satanica

non appena mi vide leggere un libro innocente sui tarocchi. Carmela aveva diviso la camera e la scrivania con una linea immaginaria, così che mi fece capire che con me non voleva avere niente a che fare. Alle nove dormiva già, alle sette era sveglia già, e aveva dei tremendi gusti musicali. Sopportai, per poco, tirando fuori tutta la mia pazienza e massima tolleranza, perché dopo neanche un mese fece le valigie e scappò dicendo che suo padre stava male e che doveva assolutamente tornare nel suo paese, lasciandoci l'affitto del mese da pagare (e lo poté fare, dal momento in cui non avevamo un contratto). Il giorno dopo vidi i suoi annunci all'università, in cui cercava

disperatamente una stanza con persone “serie ed equilibrate”. Dopo tre giorni la vidi gironzolare per il quartiere. La causa della sua fuga ero proprio io, perché leggevo i libri sui tarocchi e perché avevo un bellissimo bracciale borchiato. Non stupitevi: il mondo ne è pieno di soggetti simili.

Quando stavo in un'altra doppia, tornai a casa e trovai la camera completamente diversa, con tutte le mie cose accatastate in un angolo, perché al mio compagno di stanza serviva spazio: a quel punto gli concessi tutto lo spazio necessario cambiando casa, aggiudicandomi al volo una stanza singola enorme tutta per me.

MISSIONE NUMERO 2: VISITA ALLE CASE

Una volta messi insieme tutti gli annunci, arriva il faticoso momento di effettuare sopralluoghi verso queste abitazioni del mistero.

Quante più case vedrai tanto più allargherai la tua mente, in quanto apprenderai nuovi concetti abitativi, perché certi padroni di casa affitterebbero anche la propria madre se fosse abitabile. Esistono sgabuzzini spacciati per camere singole in cui lo spazio vitale è inesistente, con annesse stupende finestre fatiscenti. Una volta

vidi una casa dove la doccia era in cucina, perché la proprietaria ebbe la geniale idea di dividere malamente in due quello che prima era un ampio e confortevole appartamento.

Ti renderai conto di come certi aggettivi comuni agli annunci del tipo “ampio appartamento”, o “stanza luminosa” si riveleranno fuorvianti.

Per esempio, la stanza luminosa sarà semplicemente una stanza con un lampadario funzionante ed una finestra con vista *normale*, e non che si affaccia su muri o corti interne strettissime. Una camera, perché sia una camera decente, ha bisogno di un letto, una scrivania, una finestra ed un'eventuale libreria.

Tutto il resto è superfluo.

Ci sono dei piccoli particolari che dovrai osservare quando sarai lì, per esempio è buona cosa sapere da subito come sono messi a pulizie. Prima di chiedere però intuisilo, altrimenti passerai per un maniaco dell'igiene, e mi auguro che tu non lo sia. Se sul frigo è attaccato un foglietto con lo schema dei turni delle pulizie, non fidarti: ciò vuol dire che gli inquilini sono dei pigri maledetti, ed il turno è l'unica fonte di speranza per imporre loro uno stralcio di pulizia. E saprai sin da subito che questo fantomatico turno di pulizie non sarà mai rispettato, da te incluso. E' talmente idiota fare i turni di pulizie, ma

spesso è l'unica soluzione, in quanto essa è uno dei motivi scatenanti di funeste liti in casa, visto che ci sarà sempre qualcuno che non vorrà pulire.

Assicurati che ci sia un contratto regolare per evitare di essere sbattuto per la strada in mesi improponibili, oltre al fatto che potrebbero seriamente farti passare dei guai con multe salatissime.

Oltre al contratto sentirai parlare della famigerata caparra: non è altro che una quota che solitamente non supera il prezzo di due mensilità, che serve come garanzia se romperai qualcosa, come finestre, porte, muri, ma attenzione a non lasciare caparre troppo alte e a non farti ingannare, controlla se nella tua futura

camera c'è qualcosa di già rotto o comunque sia molto vicino al rompersi, ed eventualmente fallo notare, perché potrebbero far ricadere la colpa su di te! Non essere frettoloso, osserva bene tutto, e cerca di interagire il più possibile con gli abitanti della casa, visto che la persona che ti troverai di fronte potrebbe essere il tuo miglior alleato come il tuo peggior nemico.

Sii chiaro sul fattore feste (se è possibile farle, se il condominio è a favore, o se loro sono soliti darle), amici da portare a casa, eventuali settimane corte, padroni di casa, contratti, caparre, quartiere e relativi mezzi di trasporto e supermercati: cerca di non tralasciare niente di ciò che

secondo te è importante.

Fai domande e sfoggia un gran bel sorriso, fatti vedere deciso e sicuro di te stesso, perché l'ultimo arrivato tende ad essere l'anello debole del gruppo.

Appendice: se già vivi in un appartamento e cerchi l'ultimo coinquilino.

Se già vivi in una casa e cerchi il coinquilino ideale per mettere al completo l'appartamento, devi avvalerti di tre semplici cose:

- 1- La tua intuizione
- 2- L'abilità di leggere tra le righe
- 3- La buona fortuna

Ogni candidato che verrà a vedere l'appartamento sfoggerà grandi sorrisi e farà vedere il suo lato migliore, spesso e volentieri falso, perché ci tiene a fare

buona impressione: d'altronde è ciò che hai fatto anche tu quando cercavi un posto letto. Ecco che dovrai munirti di tutta la tua intuizione: usala come sesto senso e fidati di essa! Oltre a questo ti insegnerò qualche trucco per saper leggere tra le righe ciò che il candidato (apparentemente ideale) vorrebbe farti credere.

Coloro che cercano il coinquilino ideale spesso lo accolgono in casa e gli fanno domande totalmente inutili del tipo “che facoltà frequenti”, “quanti anni hai”, “da dove vieni”. Non ce ne frega niente di queste cose, perché il tuo obiettivo è quello di capire che tipo di persona hai di fronte, e non lo capirai mai sapendo da che città proviene o da cosa studia.

Non soffermarti neanche troppo sul suo aspetto fisico perché quello che ti sembra il più sfigato del mondo con gli occhiali da nerd e i capelli a scodellina potrebbe essere il più ganzo di tutti voi già abitanti della casa messi insieme, e quello sempre sorridente e alla moda il più stronzo del pianeta terra. L'estetica molto spesso inganna. Quello che non inganna mai invece è il perché il candidato stia cercando casa, e che musica ascolta. Ti chiederai che cosa c'entri la musica; c'entra eccome. Il tipo di musica che si preferisce dà un sacco di indicazioni su ciò che sei, in quanto rispecchia in linea di massima la personalità di ognuno. I gusti musicali degli aspiranti coinquilini possono

essere determinanti nella scelta. Potrei dirti che è stato condotto uno studio dal professore Adrian North dell'Università di Edimburgo su più di 36.000 persone nel mondo, alle quali sono stati chiesti dettagli sulla loro vita personale e sui loro gusti musicali, ed i risultati sono ovviamente utili a te, che dovrai decifrare in pochissimo tempo i tratti della personalità di chi stai per metterti in casa.

Per esempio, è stato scoperto che chi predilige la musica classica ha sorprendentemente molto in comune con chi ama l'heavy metal, in quanto sono entrambi creativi e tranquilli, ma non estroversi.

Non c'è comunque bisogno di una

ricerca scientifica per capire che gli amanti del reggae, per esempio, in linea di massima sono degli amanti delle sostanze psicotrope, si scordano di pagare le bollette, e non puliranno mai.

Quelli che amano l'house o la musica dance sono sicuramente estroversi, ma potranno finire per litigare con tutti in quanto hanno un carattere poco mite, secondo il professor North. Aggiungo che hanno un sacco di amici che verranno a farti visita spesso e volentieri.

Chi ama l'indie e la new wave probabilmente penserà che sei un povero stupido mortale e che non capisci proprio niente della vita, perché quasi di sicuro lui frequenta il DAMS ed

è un radical chic inconsapevole, ed ha sempre ragione su tutto.

C'è una cosa che devi tenere bene a mente, e cioè: diffida di chi dice di ascoltare *un po' di tutto*. Ti prego...! A meno che tu non sia il primo ad ascoltare *un po' di tutto*, evitalo. Oltre a non sapere cosa voglia dire stare al mondo, di sicuro quel *po' di tutto* vuol dire Gigi d'Alessio, e il suo mito è sicuramente Maria de Filippi, non voglio dire che ciò sia estremamente negativo, però credo che tu possa meritare di meglio, ecco.

La tipologia più frequente che verrà a bussare alla tua porta per aggiudicarsi il posto letto è l'ingenua matricola, che non ha idea di che cosa significhi

convivere, e le sue aspettative sono composte da divertimento sfrenato e non sa assolutamente niente di come si gestisce una casa. Crede che le bollette si paghino da sole e che la carta igienica si riproduca magicamente una volta finita, così come la spazzatura, secondo lui dotata di vita propria, andrà a gettarsi volontariamente nel cassonetto. Non conosce nessuno di questa nuova città, e probabilmente tu sarai il suo migliore amico che dovrà portarlo in giro a divertirsi. Se così non sarà, stai tranquillo che si farà presto nuovi amici che si installeranno in casa vostra dando vita ogni settimana a festini sfrenati. Queste sono le aspettative della matricola standard. Ci sono poi un sacco

di varianti che sta a te saperle decifrare tramite il tuo sesto senso. Comunque in linea di massima mettersi una matricola in casa quando tu hai già esperienza di convivenza è una mossa azzardata, ma se ami i rischi e le sfide è l'occasione che fa per te.

Ti ho già detto che dietro ai sorrisi e alle frasi accomodanti dei candidati si nascondono mille insidie. Loro hanno bisogno di un posto letto, e anche alla svelta, perché è noiosissimo visitare le case, soprattutto se si viene da una città lontana da quella universitaria, visto che è un dispendio non indifferente di soldi, tempo ed energie. Quindi si riempiranno la bocca di cazzate buoniste e buoni

propositi che non verranno mai rispettati. Una volta che sei consapevole di questo grande segreto, impara a leggere tra le righe.

Per esempio: se una persona ti dice che sta cercando un nuovo appartamento, chiedigli il perché di questo trasferimento. Solitamente la risposta sarà “non andavo d’accordo con gli altri coinquilini”. Qui devi farti delle domande, e darti delle risposte. Non esistono coinquilini totalmente malvagi, chi fa la vittima è spesso carnefice a sua volta. Fai domande e indaga sul perché. Dopodiché trai le tue conclusioni e fidati del tuo intuito.

La seconda risposta, molto più inquietante della prima, è che il

coinquilino vuole cambiare casa *così*...
tanto per cambiare...! Che vorrebbe
dire in realtà: i miei coinquilini attuali
non sanno che sto cambiando casa, così
che non mi tocca pagare l'ultima
bolletta, e non salderò i miei debiti con
loro visto che mi hanno prestato soldi
per le bollette precedenti, scapperò da
quella casa dal giorno alla notte senza
dare un preavviso e sono una persona
meschina.

Se in casa siete tutti fumatori e il
candidato non lo è, pur di aggiudicarsi
quel dannato posto letto arriverà a dirti
che per lui il fumo non è assolutamente
un problema, quando invece una volta
che ha preso possesso dell'abitazione
darà il via alla guerra contro il fumo e

sarà insopportabile. Evita di complicarti la vita con chi ha abitudini *troppo* diverse dalle tue. Non si tratta di egoismo ma di sopravvivenza.

Ma per la sopravvivenza è importante anche essere accomodanti e andare incontro alle diversità. Sforzati di socializzare e trovare un punto in comune anche con chi è molto diverso da te (molto diverso non vuol dire troppo), è importante per un solo unico motivo: perché nella convivenza universitaria più si è, più si risparmia.

Il magico mondo dei padroni di casa

Quando andrai a far visita alle case è probabile che tu venga a conoscenza del padrone di casa. Inizialmente ti sembrerà una persona affabile e disponibile, difatti elargiscono tutti dei grandi sorrisi riempiendoti di complimenti, ma questo sappi che ha uno scopo ben preciso: farti affittare la stanza e approfittarsi delle tue tasche.

La casa in cui vivi non è tua, ma ti è stata gentilmente concessa da un individuo senza scrupoli che non vede l'ora che tu spacchi qualcosa per trattenerti la caparra. Esistono diverse

categorie di padroni di casa, le più comuni sono tre:

L'avida Signora. Ella appare come un'ingenua signora attempata a cui non bastano i soldi della pensione, e per tirare avanti si è vista costretta a mettere in affitto l'appartamento di famiglia in cui visse nell'era dell'imminente dopoguerra, ed ovviamente non ha soldi necessari per rimetterla a nuovo. Dapprima ti farà anche un po' pena, ma non appena giungerà il momento di pagare l'affitto questa docile signora si tramuterà nella strega di Biancaneve, ti renderai conto che in realtà è piena di soldi, e che non si farà alcuno scrupolo a spillartene il più possibile.

L'avidità Signora detiene il potere assoluto, ed è un'abile manipolatrice: piuttosto di sostituire un elettrodomestico rotto, cercherà in tutti i modi di farti credere che in realtà funziona benissimo, o ti convincerà ad usarlo in modi alternativi, oppure preferirà la tua morte piuttosto di tirare fuori i soldi. Pensi che io stia esagerando? Ti racconto cosa mi è successo. Dopo poche settimane che abitavo nel suo sacro appartamento, notai che il tubo del gas in cucina era abbastanza usurato, nonché datato almeno una decina d'anni prima, perciò sollevai gentilmente la questione alla Signora. Disse che sarebbe passata da noi il giorno successivo, senza

opporre resistenza alcuna. L'indomani si presentò con in mano una sorta di contratto inventato da lei, con antica e bella calligrafia, pronto da firmare, in cui c'era scritto che se morivamo a causa del tubo del gas ormai vecchio e usurato, lei non ne avrebbe avuto alcuna colpa. Della serie: per me la nostra vita non vale neanche mezzo metro di plastica. Ovviamente non firmammo mai quell'idiozia, e solo dopo mesi ci fece la grazia di sostituirlo a spese giustamente sue.

L'avida Signora, siccome è vecchia, è anche tradizionalista, e vorrà i soldi dell'affitto in contanti, puntuali ogni mese, scordatevi quindi cose per lei assurde e mai sentite dell'era moderna

come carta ricaricabile, o Bancomat, versamenti, e operazioni che ti evitano di vederla piombare in casa a riscuotere il cash. Una volta coi soldi in mano avrà la delicatezza di sbatterveli in faccia e di contarli davanti a voi inquilini per assicurarsi che siano tutti, facendovi sentire dei truffaldini anche se non lo siete per niente. Lei sarà sempre puntuale a ritirare l'affitto. E ispezionerà l'appartamento, il suo preziosissimo appartamento, facendoti notare le cose che non dovevi assolutamente permetterti di toccare come per esempio quell'assurda poltroncina imbottita orribile in trame art nouveau che altro non è che un ricettacolo di acari, che hai spostato sul

balcone per levartela dai coglioni, la cui sola utilità era quella di farti inciampare quando passi dal corridoio, o aver cambiato la disposizione del tavolo in cucina, guarderà senza proferir parola molto male i poster e i dipinti appesi ai suoi muri che adesso sono tutti scorticati da scotch e buchi enormi come crateri perché la parete è marcia e non regge neanche i chiodi, quelli piccini.

Se siete alle prese con l'avidissima Signora, prima di entrare nella casa assicurati che non ci siano già oggetti rotti o che si stanno per rompere, perché la colpa sarà tua e la caparra sarà soltanto un lontano ricordo.

Visto che l'appartamento è vecchio arriverà il giorno in cui qualche tubo

perderà o lo scaldabagno a pedali smetterà di funzionare, ed in queste occasioni potrai conoscere l'idraulico di fiducia dell'avida Signora, un cialtrone tuttofare che non risolverà minimamente il problema poiché già d'accordo con la vecchia per cui ella ti manipolerà, come ti ho già avvertito prima, facendoti credere che fare la doccia fredda è un privilegio per il corpo e per la mente, e che le perdite di quel tubo erano solo uno strano fenomeno momentaneo, forse paranormale.

Nonostante la sua personalità poco simpatica, l'avida Signora è stata la mia padrona di casa preferita. Di sicuro la ricorderai per tutta la vita.

L'ectoplasma. Questo padrone o padrona di casa non si vede mai, probabilmente è una leggenda, un'entità mistica, per l'appunto un ectoplasma, tant'è che di lui (o lei) saprai solo gli estremi utili per versarvi la mensilità dell'affitto. Nient'altro. Di solito è apparsa ad uno solo degli inquilini, quello che ha preso la casa per primo. All'ectoplasma non gliene frega niente di chi sei, quante bestie hai nella sua casa, se fai graffiti di dubbio gusto sui muri, se dai feste di trecento persone o se spacchi il lampadario.

E' quel tipo di proprietario che affitta case che sembrano ostelli, in cui il

numero degli inquilini si aggira attorno alle sette persone minimo, più ospiti e altri amici degli ospiti. Certe volte non ti chiede neanche la caparra. Un gran bel sollievo, considerato che puoi fare tutto ciò che ti pare senza rendere conto a nessuno, ma questo porta al degenero totale, di studiare non se ne parlerà nemmeno e sarà tutta una festa continua.

Il signore distinto. Finalmente una persona normale! Qualcuno che dialoga con te, risponde al telefono quando lo chiami, e che prontamente risolve tutti i problemi della casa a spese sue! Il signore distinto è il padrone di casa più raro che tu possa mai trovare, perché è una persona seria, ma tollerante,

presente, ma non invadente, vestito bene, affabile e preciso, ma non perfettino. Farà di tutto perché tu possa vivere degnamente nel suo appartamento, addirittura ti chiederà se ti serve una mensola in più, o se in quel letto ci dormi comodo, si assicura che tu stia bene là dentro, ci tiene, è proprio orgoglioso di fare il padrone di casa. L'appartamento che offre è una degna abitazione con tutte le cose al loro posto e un rapporto qualità prezzo ottimale. Il signore distinto non è un mito, esiste! Devi solo avere molta fortuna.

C'è una sola cosa da fare, e che è fondamentale: non prenderlo mai in giro, non cercare di fregarlo, non approfittarti di lui! Perché dovresti farlo? Una

persona così per bene non se lo merita.
Portagli rispetto come lui lo porta a te,
che di questi tempi è una pregio assai
raro.

MISSIONE NUMERO 3: CONVIVERE

Sei riuscito a trovare una stanza confortevole e un appartamento degno di tale nome? Complimenti! Ma non gridare vittoria perché il gioco duro inizia adesso, quando ogni giorno dividerai il bagno, la cucina e la vita di quotidiana con i tuoi nuovi coinquilini.

Le basi di una buona convivenza

Chi vive con te, non è come te. Mettitelo

bene in testa perché inizierai a scoprire che il mondo è popolato da persone parecchio diverse dal tuo modi di essere e molto probabilmente comincerai a chiederti perché sia toccato proprio a te condividere la casa con certa gente stramba.

La pazienza sarà la tua più potente arma, ma ricorda: essere pazienti e passare sopra ad alcune cose non vuol dire passare per scemi.

Per convivere con gente sconosciuta dovresti tener conto di alcune piccole ma fondamentali norme morali: se tutti riuscissero a rispettarle non ci sarebbe alcun bisogno di questo manuale, ed il modo di convivere cambierebbe

radicalmente.

Innanzitutto ci vorrebbe rispetto, ciò che la maggior parte delle persone non ha, e ciò comprenderebbe:

- 1) evitare di ascoltare la musica a tutto volume dopo mezzanotte, perché magari il giorno dopo qualcuno ha un esame o deve lavorare;
- 2) evitare di mangiare cibo altrui, perché per un biscotto potrebbe esplodere una vera e propria guerra civile;
- 3) ignorare le stanze altrui, non entrarci mai e far finta che al loro posto ci sia il vuoto cosmico;
- 4) evitare di lasciare in totale sfacelo

gli spazi comuni.

Lo so che possono sembrare cose scontate, invece ti dirò che sono le mancanze più frequenti nelle case universitarie. E pur sapendolo, nessuno applica mai queste norme. Ci deve essere una sorta di goduria tratta dal trasgredire questi piccoli punti essenziali, chissà. Comunque rassicurati: è del tutto normale certe volte non rispettare queste regole.

L'importante è sforzarsi il più possibile di seguire queste basi, o quantomeno gettarle, e, a seconda dei casi, scusarsi della mancanza, e tieni bene a mente che è sottile il limite che separa l'essere una persona rispettosa a l'essere un'odiosa

persona, quindi per cortesia opera con assoluta discrezione senza farti prendere in antipatia risultando un rompiscatole e ti chiedo, perciò, di tollerare i molteplici difetti, spesso odiosi, che hanno i vostri coinquilini: fate finta che non esistano, perché spesso è la cosa migliore da fare, soprattutto sperate che anche loro facciano così con te, perché ciò che può sembrare normale per te può risultare molto strano per altri, e viceversa. Il mondo degli inquilini è fatto di decisioni aspre, discussioni difficili, momenti terribili, scontri apocalittici e insulti senza limiti, ma tu devi resistere e imparare a socializzare

Ci sono però dei casi in cui non è

assolutamente il caso di tollerare i piccoli difetti di chi vive con te, per cui se noti che i tuoi coinquilini:

- fanno quattro lavatrici separate con una maglietta e un pantalone a testa e cinque docce il giorno;
- usano deliberatamente il tuo bagnoschiuma o il tuo shampoo per poi successivamente accusarti di aver toccato le loro preziosissime cose;
- fanno dormire individui loschi nel tuo letto quando tu non ci sei senza averti chiesto il permesso;
- altre situazioni non specifiche poco sopportabili e che ti creano evidente fastidio;

Allora è il momento di parlare in modo chiaro e deciso senza troppi giri di parole e sempre col sorriso, questo è molto importante perché si ottiene molto di più con un bel sorriso che con una minaccia. Se dopo un certo periodo la situazione da te lamentata si ripete, inizia a tenere di conto della psicologia di gruppo, ti tornerà molto utile per capire certi meccanismi e a farti furbo in svariate circostanze:

- Il gruppo ha sempre un anello debole e un leader, dovrai necessariamente individuarli entrambi e stare molto attento a non diventare proprio tu l'anello debole.
- In un gruppo è sicuramente un male

non essere socievoli, perché questo causa animosità e sospetto. Se stanno sorgendo problemi a discapito tuo, usa quella dote misteriosa che sta cadendo sempre più in disuso, quella che si chiama autocritica: rivedi il tuo atteggiamento prima di accusare gli altri, oppure chiedi direttamente ai tuoi coinquilini se c'è qualcosa che non gli va bene di te e discutine con loro.

- Eventualmente forma un gruppo con altri esclusi, e fallo diventare il gruppo dominante.
- Se le persone che vivono con te sono senza speranza, allora fregatene semplicemente di tutto e

di tutti.

Far funzionare la casa: la spesa in comune

Esistono svariate strategie per far funzionare le cose nei diversi appartamenti. Per esempio, c'è chi usa il sistema, per così dire, *funzionalista*, in cui ogni abitante della casa svolge un compito: c'è l'addetto al pagamento delle bollette, il compratore di carta igienica collettiva, colui che procura l'acqua e quello che si tiene in contatto con la padrona di casa, e ciò garantisce a mantenere uno stato di equilibrio. Tieni bene a mente che questo equilibrio

è molto precario perché basterà l'alterazione di un solo individuo per trascinare tutto il vostro sistema casalingo verso un mutamento, che il più delle volte decade in un terribile disastro. E comunque sia è molto raro che qualcuno si voglia assumere la responsabilità di fare una di queste cose, dato che il sistema che va per la maggiore è quello del *fare come capita*. Ti sconsiglio con tutto il cuore questo metodo anarchico, perché la situazione sfocerà in un delirio domestico, in cui ognuno farà finta di vivere da solo e si comprerà persino la carta igienica personale, che prontamente nasconderà in camera. Se arriverete a questo punto, sappi che siete tutti sulla strada

sbagliata, quella che porta al disfattismo, cerca di cambiare in fretta la situazione, parlatene tra di voi o se proprio ti accorgi che anche solo un tentativo di dialogo è una mera utopia, fai le valigie e cambia casa. Ho sperimentato questa situazione e mi sono accorta della gravità della cosa quando ho realizzato che avevamo cinque chili di zucchero in casa: ditemi voi se questa non è follia.

Per quanto riguarda le spese in comune, molti si affidano al prezioso “fondo cassa”, che ha spesso le sembianze di un bicchiere, nel quale mensilmente o settimanalmente tutti mettono una quota di pochi euro che servirà a comprare le

cose in comune, che di solito sono l'acqua, la carta igienica, caffè, i vari prodotti per pulire la casa e tante altre piccole ma fondamentali cose. Di solito funziona, ma ho visto fallire anche questo banale progetto, in quanto ci sarà sempre qualcuno che al momento non avrà soldi da mettere nel fondo cassa, e non li avrà neanche successivamente, e finirà per colmare la sua presunta povertà attingendo direttamente dal povero bicchiere. Non vi resta che andare per tentativi.

Se poi con il passare del tempo scoprirai che i tuoi coinquilini soffrono di amnesie per quanto riguarda la spesa in comune, puoi fare tu una cosa molto degna di rispetto ovvero quella di

comprare personalmente le cose che mancano, fornendo loro lo scontrino e facendoti dare subito i soldi che hai speso, divisi per quanti siete. Se lo farai per più di due volte consecutive, sappi che da quel momento in poi toccherà sempre a te svolgere questo compito.

Cerca di mettere in chiaro sin dall'inizio della convivenza le cosiddette questioni pratiche come può essere, appunto, la spesa in comune, eventuali orari altrui (è una questione di rispetto essenziale), oppure se per esempio non tolleri l'odore delle sigarette negli spazi comuni o i piatti sporchi nel lavello o la tavoletta del wc alzata, ci sono due cose semplicissime da fare: parlare, e dopo un po' di tempo, rassegnarsi, perché

nessuno laverà mai i piatti dopo aver mangiato, e nessuno abbasserà mai la tavoletta.

Evita, ti prego, gli odiosi post-it. Se prima o poi li vedrai comparire significa che qualcosa sta cambiando, e non in bene.

Usa i bigliettini solo in caso di necessità, di estrema necessità, o diverrà un potente sostituto della comunicazione verbale e vedrai comparire post-it sempre più inquietanti e minacciosi fino a che non ti troverai tu stesso a scrivere delle vere e proprie lettere scarlatte. Se devi dire una cosa, dilla! Non scriverla! Resterai antipatico e in ogni caso i tuoi coinquilini potrebbero ignorare la tua piccola

missiva e dire di non aver trovato nessun bigliettino, facendoti passare pure per pazzo.

Condividere una stanza doppia

Visti i prezzi delle stanze singole nelle più gettonate città universitarie, è facile che ti aggiudicherai una bella camera doppia da condividere con una persona che non hai mai visto e che probabilmente è molto diversa da te. Ma questo non è un problema, dato che personalmente sono sopravvissuta in una stanza con, nell'ordine: una fanatica religiosa incline alla misantropia, una fashion-victim che un giorno sì e uno no veniva mollata dal fidanzato con conseguenti crisi di pianti e disperazione, uno spacciatore paranoico

drogato di videogames di spionaggio, e una che aveva la sindrome del terrore notturno (per spiegarlo in tre parole: urlava nel sonno). Dopo essere stata a stretto contatto con questa bella carrellata di casi umani decisi di andarmene in una camera singola.

Solitamente dividerai la stanza con una persona del tuo stesso sesso, io ho provato entrambe le situazioni e non è che ci sia stata tanta differenza, se non per lo sbattimento di dovermi vestire continuamente in bagno, ma non era un gran problema visto il soggetto col quale vivevo, anzi direi proprio che era il male minore dato che il problema era lui e basta.

La prima cosa assolutamente da fare è

quella di cercare di stringere il più possibile un legame, non dico di amicizia (e se mai ci sarà ben venga), ma quantomeno di simpatia, tra te e il tuo coabitante, se non volete finire ad odiarvi e a innalzare eventuali muri di Berlino all'interno della stanza per evitare di vedervi. Munitevi di pazienza e tolleranza, la camera è tanto vostra quanto sua, e ciò vuol dire che non puoi fare tutto quello che ti va, e non puoi seminare le tue cose in ogni angolo della stanza, decorare le quattro mura con poster, locandine, stampe e tutto l'appendibile possibile che più ti piace. Difatti, la seconda cosa da fare è accordarsi sugli spazi personali, così che ognuno avrà il suo angolo da gestire

come preferisce.

Veniamo ai cinque punti importanti:

1. Se la porta della camera è chiusa, anche se per metà la stanza è tua, abbi l'accortezza di bussare: non sai mai chi o che cosa potresti trovarne all'interno.
2. Fattore pulizie: gli spazi in comune andrebbero puliti a turno, anche se è molto meglio farlo assieme, dividendovi i compiti, perché potrebbe rivelarsi un'ottima occasione per socializzare maggiormente e ciò vi renderà ancora più uniti nella disgrazia delle pulizie. Diversamente, ognuno è responsabile del suo angolo personale, se sei un disordinato

cronico almeno cerca di rifarti il letto e di non lasciare per terra le mutande e i calzini sporchi perché non sei da solo là dentro. So che può sembrare una cosa scontata ma nel magico mondo della convivenza vige la regola dello stupore, sarai sorpreso da che cosa l'essere umano *non* è in grado di fare.

3. Vari ed eventuali ospiti: non è carino invitare un tuo amico a dormire in camera *vostra*, piazzalo piuttosto sul divano. La questione è diversa se si tratta di un amico che avete in comune magari dell'università, o qualcuno con cui il vostro coinquilino di stanza è già entrato in confidenza: allora potete

pure chiedere il permesso di ospitarlo, ma sempre e solo se farà piacere anche a lui. Ho scoperto una cosa durante gli anni di vita in doppia: meno chiedi, meglio è. Perché tanto molte persone ti diranno di sì solo per una stupida forma di cortesia, quando in realtà vorrebbero mandarti a vivere lontano, in quel famoso paese che noi tutti ben conosciamo.

4. Non toccare gli oggetti del tuo coinquilino. Lui se ne accorgerà. Oppure li romperai. Non usare nulla di ciò che possiede in sua assenza.
5. Tu e il tuo coinquilino avrete gusti musicali diversi. E' una regola della camera doppia. Per mesi interi

mi sono sorbita canzoni neomelodiche napoletane a tutte le ore del giorno, perché la mia cara compagna di stanza veniva puntualmente lasciata ogni settimana dal fidanzato di turno, e se non si crogiolava nella disperazione con la sua musica preferita non sarebbe mai riuscita a riprendersi (diceva). A me è sempre sembrata una grande paraculata. In questo modo mi impediva di spegnere lo stereo o chiederle di abbassare il volume senza farmi sentire una persona spietata e priva cuore di fronte alle altrui tragedie. Non è carino imporre orridi gusti musicali a qualcuno, soprattutto se vive con te.

Per questo devi usare le cuffie, o almeno trovare un giusto compromesso.

La convivenza in doppia non è poi così difficile se saprai mettere in pratica almeno tre su cinque di questi punti, so per esperienza che è impossibile ricordarseli e applicarli ogni giorno, ed il bello della vita da studente fuori sede sta proprio nel trasgredire le buone norme di comportamento, così che ognuno può avere la possibilità di raccontare buffi e imbarazzanti aneddoti agli amici, l'importante è però non oltrepassare il sottile limite che sta tra il farsi due risate e quello di farsi sbattere fuori di casa.

Il bon ton del coinquilino fumatore

Quando ti dico di scartare a priori gli annunci che escludono categoricamente i fumatori, è perché voglio evitare di farti avere a che fare con persone bigotte prive di tolleranza, quel genere di individui che si credono perennemente superiori a coloro che fumano, ignorando il fatto che magari loro stessi non sono esseri così perfetti come credono. Sto parlando da fumatrice, ed ho convissuto senza polemiche riguardo al fumo in appartamenti in cui nessuno aveva questo vizio. Questo perché esiste una cosa chiamata rispetto reciproco.

Esistono le finestre, la propria camera (magari non una doppia), i balconi, c'è addirittura una vita fuori dall'appartamento, in cui puoi fumare quanto ti pare in santa pace, non ha senso evitare di volere in casa un fumatore, se si comporta con rispetto.

Se sei tu il coinquilino fumatore, innanzitutto chiedi direttamente se negli spazi comuni della casa è consentito fumare, oppure scopriilo indirettamente, per esempio mettendoti a fumare sul balcone, in questo modo potrai benissimo accorgerti che al tuo coinquilino non frega niente delle sigarette e sarà così gentile da invitarti dentro. Evita comunque di entrare in uno

spazio comune già con la sigaretta spenta in bocca e l'accendino in mano chiedendo se puoi fumare, questo sarebbe davvero di cattivo gusto.

Se sei tu il coinquilino che non fuma: ecco per prima cosa evita di snocciolare con tono saccente i danni che il fumo arreca al tuo caro coinquilino fumatore, perché tanto non sarai tu a farlo smettere, inoltre ti giocherai notevoli punti simpatia a tuo sfavore. Inizia con il mettere in chiaro in quali eventuali spazi comuni può dare libero sfogo al suo tabagismo, dopodiché fregatene se fuma in camera, sul balcone o dentro il suo armadio. Però per favore sii sincero con lui, ovvero non dire che potrà fumare in

un posto e poi farai notare il tuo fastidio contro le sigarette con facce disgustate con annessa manina che si agita per far andare via il fumo, perché il tuo coinquilino fumatore potrebbe arrabbiarsi molto con te visto che l'hai ingannato. Ricorda che quell'appartamento non è tuo, così come non è suo: voi ci vivete e basta e volete tutti farlo al meglio, mi auguro. Quindi non piegarti alla volontà altrui solo per farti prendere in simpatia o perché non sai imporre le tue preferenze, cerca di dire sempre cosa ti da fastidio, con garbo, gentilezza e rispetto. Anche perché durante i periodi d'esame potrai iniziare pure tu a fumare assieme a lui.

Tipologie di coinquilini

Ma parliamo un po' degli individui con cui vivi: studenti o lavoratori che siano, ognuno ha la sua bizzarra personalità con annesse particolari manie. Quale di questi tipi di coinquilini il destino ha scelto di farti incontrare?

L'internet dipendente : questo coinquilino è innocuo, sempre che la connessione internet funzioni.

Tenderà a lasciare gli spazi in comune in totale sfacelo, dal momento che un minuto meno davanti al pc è un minuto in meno di vita. Preparati a vedere sparire

bicchieri, posate, tazze e piatti, ma tranquillo: sono in camera sua, in quanto l'internet dipendente consumerà il suo frugale pasto di fronte al computer. Lì sono e lì rimarranno. Così come le coperte del letto in cui giace: lì sono e lì rimarranno. Non ha tempo per lavarsi, figurati per cambiare le lenzuola, per questo quando si trasferisce è opportuno bonificare la sua stanza con il lanciafiamme.

Se per qualche punizione divina la connessione internet salta, limitati ad osservarlo, ignorandolo. Per lui è un panico di dimensioni bibliche, un momento di acuta disperazione, non vorrà crederci consumando il tasto f5 come un pazzo, dopodiché cercherà in

tutti i modi possibili di ripristinare la connessione, con annesse crisi di panico e isterie varie inneggiando al suicidio. Potrà benissimo passare tutto il giorno nei pressi del suo amato computer per controllare se internet è tornato, una cosa sola è certa: non si rassegna mai. Ho visto il mio ex coinquilino internet dipendente uscire sotto la neve di notte in pigiama e ciabatte per andare vicino alle poste e sfruttarne il wireless.

Per comunicare con lui ti consiglio di usare internet perché se gli parli non sente. Seriamente.

L'animale da tundra: è una variante dell'internet dipendente, con la piccola differenza che a lui di internet, non

gliene frega niente. E' quindi molto peggio. L'animale da tundra è come Attila il flagello di Dio: quando passa lui non rimane più niente. L'animale da tundra lascia le sue tracce. Se deve tagliare una sola fetta di pane sporcherà tre coltelli, un tagliere, due piatti e una terrina, se seguite le briciole potete scoprire dove si cela.

Data la sua natura di animale, questo coinquilino non ha il concetto di proprietà: sottrae cose altrui, oggetti piccoli ma per te indispensabili come centesimi, accendini, sigarette. Non stupirti se il tuo dentifricio si consuma a velocità supersonica: se hai un animale da tundra in casa sai che è stato lui, ma non puoi dirgli niente perché non ne hai

le prove.

L'animale da tundra non fa nulla. Magari ti prende pure in giro mentre tu studi e lui si gratta. Pur non avendo un bel niente da fare non avrà mai tempo per mettere in ordine, o andare a pagare una bolletta.

Il suo nutrimento preferito è il cibo precotto di sottomarca, e ti andrà piuttosto bene fin quando non deciderà di mettersi a cucinare una delle specialità da animale selvaggio, e cioè qualunque cosa che sia unto, grasso, e che possibilmente possa sporcare il piano cottura. Quando giungerà questo faticoso momento preparati ad avere una cucina ingioiabile come non lo è mai stata. Inutile dire che non lava i piatti,

non lava a terra, non lava niente eccetto se stesso, si farà delle docce memorabili praticamente ogni giorno e tu lo odierai. Riuscirai ad odiarlo anche quando non c'è dal momento che quando torni a casa, stanco e con il giramento di scatole, troverai un bigliettino con scritto “ho preso cinque euro dal fondo cassa. PS: non ti preoccupare, i piatti li faccio quando torno”. Per colpa sua ordinerai molte pizze da asporto perché non avrai la benché minima voglia di ripulire tutte le stoviglie che lascia nel lavello.

Il nottambulo: quando decide di

svegliarsi presto appare verso il crepuscolo, e mentre tu ceni lui fa colazione, altrimenti vi date il cambio, quando tu vai a letto lui si alza. Non è tuo interesse sapere che cosa combina di notte, anche perché cosa vuoi che faccia, con tutta probabilità se ha una consolle in camera si sfonda ai videogames, fuma erba e cucina schifezze varie e finché dorme di giorno e non ti rompe i coglioni va bene. Il problema sorge la mattina, momento in cui la cucina sarà impraticabile per la colazione, peggio se ti ritroverai a condividere con lui la stessa camera, allora preparati perché dovrai munirti di tutta la tua abilità ninja per muoverti nella stanza al buio. Nonostante sia sfuggente e misterioso,

ha l'accortezza di lasciarti i soldi delle bollette e dell'affitto sul tavolo.

Esiste una variante al nottambulo standard, che si chiama *studente di architettura*, il quale nel periodo di esami passa nottate intere a lavorare su progetti e plastici che farà all'infinito perché al professore non andranno mai bene. E' un buon alleato se soffri d'insonnia poiché puoi barattare un aiuto al plastico con birre e sigarette.

Il maniaco dell'ordine: è un esemplare raro, ma quanto lo trovi lo detesti. Non farti fuorviare dal nome che gli ho attribuito perché più che pulire e mettere in ordine egli si lamenta della sporcizia e del disordine, anche quando hai

passato tre ore a tirare a lucido la cucina troverà sempre e comunque qualcosa che non gli torna, e romperà sonoramente i coglioni. Stanne certo, sarà lui a proporre i turni delle pulizie, a prendere carta matita e righello e fare una tabella praticamente tanto perfetta quanto inutile da appenderla fiero al frigorifero. Se mai si degnerà di comprare un oggetto utile alla casa ti chiederà la metà dei soldi divisi meticolosamente fino a contare i singoli centesimi, se ti dimentichi di dargliene uno ti porterà rancore per tutta la vita. Perfezionista nella vita così come nella sua carriera universitaria, sarà un massacro psicologico averlo intorno sotto il periodo d'esami, il suo livello di

maniacalità si farà ancora più alto per sopperire alle crisi d'ansia che non vuole ammettere a se stesso scaturite dall'avvicinarsi del giorno dell'esame. E' il classico soggetto che ti dice che non sa niente e poi prende il massimo dei voti. Sarà ancora più insopportabile quando la sessione è finita, perché per sentirsi superiore nella sua misera vuota vita fatta di forchette allineate, tenterà di sminuirti anche là dove non avrebbe modo di farlo: non dirgli mai che voto hai preso all'esame perché tanto se anche ti sei aggiudicato un bel 30 ti chiederà come mai non hai preso la lode (storia di vita vissuta).

Lo schizoide sociopatico: può

presentare tratti comuni al maniaco dell'ordine, solo che questo coinquilino è ben più inquietante. Il suo tratto principale è il distacco emotivo, non gliene frega niente di parlare né con te né con le persone in generale, ha un modo di comunicare formale che ti disturberà alquanto, perché ti rivolge parola solo quando deve darti notizie poco gradevoli del tipo quando c'è qualcosa da pagare, lamentele generali, rimproveri, accuse. Finirà in casa tua solo perché non ci sono altre persone disponibili.

Vive rintanato in camera sua, una singola, perennemente chiusa dalla quale spesso e volentieri provengono rumori indefiniti, e non saprai mai che cosa

diamine stia facendo, e quando se ne va la chiude a chiave. Se anche sfiori per sbaglio le sue cose, se ne accorge. Ha la sua tazza personale e non vuole che tu la tocchi.

Sappi che è molto fastidioso in quanto sociopatico non gli importa niente di te, per esempio se vede lo scaldabagno acceso e a lui non serve, lo spegnerà così che tu farai la doccia gelida e ne trarrà godimento. Quando ci sono da pagare le bollette e tu gentilmente fai i conti per dividere i soldi, lui li rifà perché non si fida.

Quando se ne va è un sollievo e tutto ti sembrerà più bello.

Il fattone: alle sette del mattino mentre

tu inzuppi i biscotti nel latte lui passa e ti chiede se vuoi fare un tiro. Quando lo vedrai uscire da camera sua sembrerà un'apparizione mistica data la quantità di nebbia che lo avvolge. Lasciatelo fare, è innocuo, certe volte si può scordare qualcosa come l'acqua della pasta sul fornello ormai dissolta da ore in vapore, ma fondamentale è buono. Di sicuro ci farai delle belle e interessantissime conversazioni e avrà sempre voglia di guardare un film, a qualunque ora del giorno (o della notte).

Il fattone estremista politico: un amico del fattone, che inneggia all'”okkupazione” ogni qual volta la carta igienica dell'ateneo sta per finire.

Si ciba prevalentemente di cous-cous consumato assieme ai suoi simili, i quali si istalleranno periodicamente in casa vostra per le loro riunioni, che altro non sono che una sorta di comizi il cui argomento principale è l'ovvietà, accompagnati da sigarette rollate col tabacco e litri di vino rosso di scadente qualità. E' un po' meno innocuo del fattone poiché egli tende a parlare e può minare la serenità dell'appartamento, in quanto se non la pensi come lui sulla politica, non sei degno di stare al suo cospetto. Non esiste possibilità di confronto, se proprio vuoi metterlo a tacere immediatamente dagli un piatto di cous-cous. Anche se la pensi come lui ti consiglio di adottare il metodo della

censura in quanto non smetterà più di parlarti del solito argomento, appena ti vedrà inizierà a declamare soliloqui disfattisti su come la società sia uno schifo e come dovremmo tutti fare la rivoluzione, ed infatti a tal proposito ti chiederà di unirti a lui nel suo gruppo di facebook, fiero di aver fatto qualcosa per la rivoluzione stando comodamente seduto in camera sua. Da grande lo vedrai al circolino del tuo paese a dire sempre le solite cose.

Lo studente erasmus: Gli studenti erasmus sono studenti che studiano in un altro paese per fare un'esperienza formativa ed apprenderne la lingua.

Questa è una gran cazzata. In realtà la loro unica missione nonché ragione di vita è divertirsi. I più frequenti erasmus provengono dall'America o dalla Spagna. Te lo dico subito e senza troppi giri di parole: entrambi sono sempre inclini al bere, qualunque tipo di cosa gli dai basta che contenga alcol e loro lo berranno. La loro esperienza in Italia si consumerà tra discoteche, long Island e shortini, e pile di piatti da lavare. Visto che il progetto erasmus dura qualche mese, questo coinquilino non si preoccupa minimamente di tenere in ordine la casa, tantomeno pulirla, a lui interessa fare baldoria e più casino possibile, anzi, probabilmente godrà nel distruggere le cose durante i suoi festini

alcolici e più sporcizia lascerà più vorrà dire che la festa è riuscita. Non farti ingannare dalla sua simpatia contagiosa: non gli stai simpatico, è solo che non vede l'ora di spassarsela alla grande.

Il miglior coinquilino esistente al mondo: TU. Ti prego cerca di non rientrare in uno di questi cliché da manuale, tu sei il coinquilino che chiunque vorrebbe avere! Ghandi dice “sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”, e io ti sprono a diventare il coinquilino del cambiamento che vuoi vedere nel bieco mondo della convivenza! Non vorrei mai che il bieco mondo della convivenza diventasse un

posto idilliaco fatto di persone rispettose e consapevoli di ciò che stanno facendo, altrimenti diventerebbe una noia mortale e nessuno comprenderebbe più questo manuale, ma sarebbe bello se un 75% di voi studenti riuscisse a capire che ci vuole rispetto, autocritica, pazienza e buon senso nel convivere con perfetti sconosciuti, perciò voglio che tu ti sfidi ogni giorno ad essere un coinquilino migliore. Migliore, mi raccomando, ma non perfetto, perché i perfettini rimangono sempre antipatici.

MISSIONE NUMERO 4: EVITARE DI VIVERE IN UN OVILE.

**(sottotitolo: l'annosa questione delle
pulizie domestiche)**

Per due anni ho condiviso un appartamento con tre maschi, ed io ero l'unica femmina. Eravamo schierati in tre fazioni: io ed il coinquilino Antonio, alleati contro lo schizoide sociopatico e l'animale da tundra, i quali facevano vita per conto proprio, purtroppo disturbando la nostra, con la loro poca (per non dire inesistente) pulizia. Dissero sin da subito che avrebbero pulito quando ne avrebbero avuto voglia

e tempo, ovvero mai, ed io mi rifiutai categoricamente di fare la mamma di turno, per cui mi limitai a fare il mio, lasciando sfociare il resto in un totale degrado igienico, fino a che non arrivò il momento in cui toccammo il fondo e cioè quando l'appartamento venne invaso da faune aliene mai viste tutte insieme nella mia vita: blatte e presunte farfalline che affollavano inconsapevolmente le dispense come in un remake de "Gli uccelli" di Hitchcock, formiche obese e felici che facevano le scorte per l'inverno con le briciole che erano sparse per la cucina, muffe multicolori in frigo, batteri invisibili che non vedevi ma ne avvertivi inesorabilmente l'inquietante presenza, e

moscerini attratti dai profumi provenienti dal lavello colmo di piatti sporchi. Una volta che il sociopatico e l'animale da tundra si resero conto della situazione (non per via degli insetti, ma perché semplicemente le stoviglie erano finite, dato che erano tutte da lavare) ci convocarono in riunione, e ci proposero con immenso orgoglio la geniale idea di assumere una donna delle pulizie. Ovviamente gli risi in faccia, ma non è tanto importante l'epilogo, quanto la lezione che questo aneddoto tragicomico insegna: quando un coinquilino non ha voglia di pulire, non pulirà.

La maggior parte delle liti nasce proprio dal fatto che il grado di igiene e disordine di alcune persone è diverso da

quello di altre. In un mondo ideale, se una persona è disordinata e poco attenta alla pulizia, in un contesto di vita comune sarebbe opportuno modificare alcuni dei suoi comportamenti in virtù del rispetto che deve agli altri coinquilini. Questo concetto astratto non verrà applicato mai.

Rassegnati: nella tua casa regnerà il caos. Per tre semplici motivi:

1- lo studente non ha tempo per pulire, perché impegnato in attività molto più importanti quali dormire, giocare ai videogames, stare su internet, fare feste con gli amici, oziare. A volte perché deve studiare.

2- lo studente non è mai in casa; se vuoi un po' di tempo libero prova a pronunciare la parola magica "pulire", ed il tuo coinquilino si ricorderà di essere in ritardo ad un importantissimo appuntamento, per cui si dilegnerà. Questa tattica viene usata per quelli che si possono definire i *falsi-puliti*, ovvero coloro che fingono di tenere all'ordine e alla pulizia della casa, il classico coinquilino che non ammetterà mai che quei piatti da lavare sono in realtà i suoi, e magari se ne lamenterà pure. Si crede furbo ma è facilmente riconoscibile: basta osservare la sua stanza per capire che della pulizia e dell'ordine non gliene può fregar di

meno.

3- lo studente è una mamma dipendente.

Per qualche misterioso motivo la casa sarà sempre un gran casino. E' inspiegabile questo fenomeno, perché basterebbero pochi accorgimenti per non far sembrare la vostra casa un ovile, ovvero: lavare i piatti subito dopo aver mangiato, riporre le cose al loro posto dopo averle usate, spazzare le briciole, raccogliere ciò che vi cade, pulire immediatamente quello che sporcate, e se proprio vogliamo strafare, passare lo straccio. Se applicate queste cose ogni giorno o quasi, il problema sarebbe risolto. Il guaio è che non l'ha capito

ancora nessuno. E se tu, studente che stai leggendo, lo hai appena capito, stai sicuro che al tuo coinquilino non entrerà mai in testa.

E' ovvio che in camera tua puoi fare tutto ciò che vuoi (ammesso che tu sia in una singola, per la doppia ci vuole ovviamente un occhio in più di riguardo), nessuno ti dirà niente, ma ti prego, evita di trasformare gli spazi in comune in un campo di battaglia. Sono gli spazi in cui vivete ogni giorno e ti assicuro che a nessuno piace vivere nello schifo.

Prima o poi qualcuno in casa proporrà il faticoso calendario dei turni delle pulizie, il quale funzionerà perfettamente per le prime due settimane, dopodiché

decadrà nell'oblio. E' noioso sentirsi dire "oggi hai saltato il turno", così come è noioso farlo presente. Evitate questo sistema, è come quando vuoi metterti a dieta e vai dal dietologo: è solo una questione psicologica. Ci vuole la volontà. Se vedi che è sporco, non attendere il tuo turno: puliscilo e basta. Mettetevi d'accordo tra di voi, ma vi prego, i turni no. Tanto non funzionano, è stato sperimentato, ci sarà sempre un ottimo motivo per saltare il proprio turno, molto spesso verrà barattato o semplicemente verrà ignorato.

E, in quanto a pulizie, non farti sopraffare da maledetti pigroni e dannati zoticoni, non lasciarti intimorire da perfetti sconosciuti, usa il garbo e la

gentilezza, e se questa non dovesse funzionare, calati per un attimo nella parte della Sig.na Rottenmeier e fatti rispettare. Con certi individui la gentilezza non serve a niente.

Non farti trarre in inganno dai turni di pulizie, ci sono persone che faranno finta di pulire e poi ci sei tu, che *sicuramente* ti rimbocchi le maniche e ti metti a pulire sul serio, ma ciò andrà a discapito del tuo sistema nervoso, tutti si approfitteranno di te, e a nessuno piace essere una precoce casalinga disperata che fa la badante a ventenni sudicioni. Alcuni si arrenderanno e si adegueranno allo schifo: questo si chiama disfattismo. Non cedere mai al disfattismo ti prego.

Ogni stanza presenta i suoi problemi di fronte a coinquilini poco avvezzi alla pulizia, perciò ti spiegherò come individuarli e prontamente risolverli, o per lo meno attenuarli, passando in rassegna ai vani della casa più impervi da pulire.

CUCINA

La cucina è la stanza più ingrata e quella che ti farà più arrabbiare. Basterà poco, molto poco, per trasformarla in qualcosa di ignobile.

Di solito nelle case universitarie possiamo scorgere pile di piatti abbandonati nel lavello, e se così non fosse qualcosa di molto strano c'è nell'aria: è forse venuta la padrona di casa a far visita?

Scordati il lusso della lavastoviglie, solo pochissimi fortunati l'avranno, ma spesso e volentieri sarà un oggetto inutile in quanto pochi sanno che prima

di mettere i piatti nella lavastoviglie vanno un minimo sciacquati, e anche se ne sono a conoscenza non lo farà nessuno e l'elettrodomestico avrà vita breve, così le pile di piatti nel lavello vi accompagneranno inesorabilmente con o senza lavastoviglie.

Le prime volte cederai al buon senso e laverai le stoviglie altrui, speranzoso che qualcun altro ricambierà la prossima volta, convinto che vedendo sparire i piatti sporchi il tuo coinquilino abbia capito il messaggio, ma questa si chiama ingenuità! Sarà solo un sollievo per lui constatare che qualcuno ha lavato i piatti al posto suo. Nei migliori dei casi potrà funzionare in una o due occasioni, ed il vostro coinquilino si offrirà prontamente

a lavarli la prossima volta, pronunciando la rarissima e pericolosissima frase “tu li hai fatti ieri, lascia fare a me”. Ti renderai conto che, non appena ha preso in mano il sapone, riceverà una telefonata improvvisa (di sicuro un'emergenza) e dovrà rispondere per forza, con molta nonchalance il coinquilino ti avvertirà che arriverà subito (e quel subito durerà un'ora) per poi volatilizzarsi nel nulla. E così toccherà di nuovo a te.

La cucina è la stanza che molto spesso vi porterà a funeste liti o, nei migliori dei casi, a memorabili giramenti di scatole. Se non vuoi finire per chiamare un esorcista a causa degli esseri

sovranaturali che vi compariranno, ti consiglio con tutto il cuore di fare molta attenzione alla cucina, ed a farlo presente a tutti i tuoi coinquilini. E' la stanza più importante della casa, e spesso quella che si pulisce meno volentieri. Credo che ciò che manchi di base per mantenerla pulita sia proprio la logica.

In cucina non bisogna solamente lavare i propri piatti, ci sarà da fare attenzione al frigorifero, tenere pulito il pavimento, riporre le cose che si usano incluso il tagliere (che albergherà per giorni interi sul bancone, pronto all'uso e tutto lercio, ma non importerà a nessuno), pulire il piano cottura, ed evitare di darle fuoco.

Frigorifero: Vista la dieta dello studente medio fuori sede, poche case studentesche possono vantare di avere un bel frigo pieno di roba fresca e buona da mangiare. Aprirlo ti metterà una tristezza infinita, ma non rammaricarti, perché dopo qualche settimana ti abituerai.

Il frigo è una delle cose che più ti farà rimpiangere tua madre, e quando tornerai a casa ti accorgerai di quanto sei fortunato e finalmente apprezzerai questo elettrodomestico che avevi sempre dato per scontato, sarà una gioia immensa aprirlo e constatare che è stracolmo di roba fresca, e che, soprattutto, puoi prendere tutto ciò che

vuoi indipendentemente da dove il cibo si trovi. Perché anche per il frigorifero esistono delle regole. Se in casa siete quattro, ed il frigo ha quattro ripiani, ve ne toccherà uno a testa. Se puoi cerca di aggiudicarti quello più in alto, perché le cose si lasceranno molto andare là dentro, e quando qualcosa inizierà ad andare a male farà della schifosissima acquetta che inesorabilmente per forza di gravità gocciolerà verso il basso. Se proprio vuoi essere bravo, abbi l'accortezza di buttare via gli alimenti scaduti che giacciono negli angoli remoti del frigo. Cerca di pulirlo prima che inizino a comparire nuove forme di vita, muffe e licheni. Ti renderai conto di come si sporcherà con una facilità

incredibile.

Il frigo induce a tentazione. Tentazione di bere quel latte fresco che non è tuo, o di sbranare qualcosa che non ti appartiene: non farlo per nessuna ragione. Guarda solo e soltanto il tuo ripiano. Le cose degli altri non vanno mangiate di nascosto. Non vanno neanche assaggiate. Il proprietario se ne accorgerà sempre. E non vale agire pensando che domani ricomprerai ciò che hai sgraffignato, perché A) non lo farai mai e B) il proprietario potrebbe non essere d'accordo. Chiedi, e ti sarà dato (forse).

Il baratro dei piatti sporchi. Tutto avrà

inizio con una banale innocente tazzina, per poi trascinarsi dietro piatti, posate, padelle e pentole di ogni tipo. Basterà che una sola persona, per un giorno, non lavi i suoi piatti per ritrovarsi nel tormento delle stoviglie sporche. I primi giorni si tenderà ad ignorare il lavello, speranzosi che arrivi qualcuno a riportare l'ordine. Ma, gioia mia, ciò non accadrà. Quando inizieranno a puzzare, allora, ci sarà il coinquilino più coscienzioso che innocentemente chiederà "di chi sono questi piatti?": domanda legittima, che non avrà risposta. Arrivati a questo punto è stupido dare la caccia allo sporco traditore, quindi la cosa si risolve in due modi: o vi mettete d'accordo per pulire

un po' di piatti per uno, oppure prendi tutti i piatti che ci sono nel lavello e li butti via. Quando rimarrete senza stoviglie vi accorgerete quanto sia importante lavarli.

Per evitare queste situazioni noiose, ognuno dovrebbe pulire i propri piatti subito dopo mangiato. Il lavello dovrebbe essere sempre sgombro, perché si fa veramente presto a riempirlo. A nessuno piace lavare i piatti, soprattutto quelli altrui. E lavare i piatti include anche pulire il lavello stesso e soprattutto le posate, perché ho notato che per qualche arcano motivo tendono ad essere ignorate.

In alcune circostanze, non necessariamente ti limiterai a lavare

solo le tue cose, perché se oltre ai piatti che hai usato c'è una tazzina sporca (la famigerata *tazzina dell'amicizia*, ma potrebbe essere anche il piatto, o la forchetta dell'amicizia), puoi pulirla tu, non è che muori. Magari la prossima volta il coinquilino ricambierà, magari no, ma chi se ne frega? Finché si tratta di una piccola cosa non c'è motivo di farne un caso di stato. Cerca di essere elastico, ma allo stesso tempo usa il pugno di ferro.

Il fornello. Sarebbe buona cosa imparare ad usare il coperchio mentre si cucina, questo misterioso accessorio della pentola, in quanto serve ad evitare che sughi e soffritti vari sporchino tutto

il fornello.

Ma non viene usato perché lo studente penserà che c'è da lavare una stoviglia in più, e perché tanto il piano cottura verrà pulito da qualcun altro.

Una cosa insopportabile è l'annosa questione del caffè.

Esistono due categorie di persone al mondo: coloro che si svegliano e vanno a lezione e conducono piacevolmente la loro vita, e coloro che si svegliano e bevono il caffè. A me il caffè fa schifo. E ancor di più disdegno i consumatori di caffè estremi, che possono essere benissimo paragonati a degli eroinomani, in quanto se non bevono il caffè non possono fare niente. Purtroppo non possiamo evitare tali elementi,

quindi non ci resta che conviverci.

Il peggior coinquilino che abbia mai avuto (il sociopatico schizoide) era un caffè dipendente. Purtroppo era anche un idiota, e si ostinava ad usare una macchinetta del caffè dell'era risorgimentale, così che ogni qual volta che lo preparava usciva tutto lo stramaledettissimo caffè visto che lui lo metteva su e intanto andava a lavarsi. Mi son sempre chiesta che cosa gli costasse svegliarsi 5 minuti prima per farsi il caffè in santa pace e godersi quella specie di colazione. Comunque, sappiate che se la macchinetta versa caffè, nessuno lo pulirà. Perché chi non beve caffè penserà "non è mica mio questo caffè"; chi beve il caffè penserà "tanto

domani lo risporcherò". Quindi, evviva! La presenza delle macchie di caffè sul fornello diventerà un punto fermo nella tua vita.

Nel nostro appartamento la questione si è risolta in un modo molto semplice: un bel giorno è sparita la macchinetta del caffè. Ma giuro, che non sono stata io.

Prima di passare alla prossima stanza, vorrei aprire una parentesi sul modo di alimentarsi, visto che parliamo di fornelli.

Per piacere, cerca di stare attento a ciò che mangi, soprattutto se sei maschio. E' inutile negarlo, soltanto una piccolissima percentuale di maschi sa cucinare, e intendo cucinare veramente,

non cucinare *cose da maschi*.

Ho convissuto con svariati esseri maschili, e alla fine dell'anno erano decisamente ingrassati, questo perché il loro pasto tipico era una cosa che ti faceva salire il colesterolo soltanto alla vista.

Ricordo con rammarico il mio coinquilino animale da tundra, convinto di essere un sommo chef. La sua ricetta preferita era la pasta al pesto preconfezionato, anche se aveva dei piatti notevoli di sua invenzione: sto parlando dei suoi mitici involtini. Amava friggere la pancetta e la salsiccia nel burro, dopodiché avvolgeva la pancetta croccante nella salsiccia untissima, e la cena era servita. Ma era

abile anche con i dolci, la sua specialità era la cioccolata calda: comprava al discount una stecca di cioccolata da 30 cents, la scioglieva a bagnomaria assieme al suo adorato burro, aggiungeva cucchiaini stracolmi di zucchero e la beveva bollente.

Lo so che finalmente potrai mangiare tutto ciò che ti pare e non avrai la minima voglia di metterti a cucinare come fa tua madre, ma credo che ad ogni cosa ci sia un limite, e in ogni caso gli anni da studente fuori sede ti rovineranno il fegato.

Ho assaggiato le paste più cattive della terra, ma ho anche scoperto delizie culinarie provenienti dalle più disparate città, specialmente dal sud Italia.

(NOTA: cerca di stringere amicizie con studenti meridionali, in quanto abili cuochi. Organizzeranno cene reali e allestiranno banchetti fantastici, nonché ti farai dei nuovi amici che terrai cari tutta la vita).

Bagno

Amico mio, il bagno non è autopulente e la carta igienica non si riproduce magicamente da sola: quando finisce va comprata.

Ogni volta che varchi la porta del bagno dovresti pensare a questa frase e ripeterla come un mantra per tutta la durata del tuo soggiorno nella toilette: “agisci come vorresti che gli altri facessero con te”. Ovviamente tutto il tuo impegno non servirà a molto, bensì a *qualcosa*, ed avrà vita breve, visto che i tuoi coinquilini andranno sicuramente troppo di fretta per pulire il pavimento

dopo aver fatto la doccia, ma consolati: potrai vantare di avere in casa una piscina con sauna annessa ogni volta che qualcuno dei tuoi coabitanti si laverà.

Infatti: ogni volta che il coinquilino fa la doccia, sappi che sta attuando opera di distruzione. Alcuni di loro amano così tanto l'acqua che invece di usare come i comuni mortali la doccia o la vasca, probabilmente riempiono la stanza stessa di acqua.

La piscina con sauna annessa può degenerare e passare al livello successivo, e cioè quello dello stagno melmoso, con tanto di rane salterine e martin pescatori muniti di stivali antipioggia. Se vuoi che questo non accada, voglio svelarti un segreto: esiste

un oggetto molto utile che si chiama straccio per asciugare il pavimento. Condividi questa mirabolante scoperta con i tuoi coinquilini, fino a che non lo capiranno.

Grazie alla mia vita da studentessa fuori sede ho scoperto che il calcare, normalmente bianco, può essere anche nero: si deposita e rimane per tutta la vita nel box doccia. Quindi lavarti sarà soltanto un'illusione ottica visto che sarai circondato da batteri che si spandono grazie al vapore caldo di una bella doccia bollente.

Quando finisci lo shampoo o il bagnoschiuma, cerca di buttarlo via subito, fai piazza pulita immediatamente di ciò che non serve più, dato che

puntualmente tu e i tuoi coinquilini li farete cadere durante la doccia perché raggiungeranno una quantità tale che immancabilmente ci inciamberete tutti, e fa davvero molta fatica poi raccogliarli. Sarebbe bene evitare di lasciare impresse nel lavandino scie bianche di dentifricio e altre sostanze secrete dalla mucosa orale, così come non è per niente bello avere il porta spazzolino con quell'acquetta schifosa bianca depositata sul fondo, eviterei di usare il contenitore per gli spazzolini da denti, inventatevi qualcosa in quella casa: appendeteli, teneteli nel vostro borsello o beauty case, ingegnati! Perché tutte le case studentesche sono destinate a far marcire gli spazzolini in questa melma

odontoiatrica. Sarebbe facile ovviare a questo problema con il semplice fatto di pulire, ma figurati, se non si asciuga il pavimento dopo aver fatto la doccia, pensi davvero che qualcuno (compreso te) si prenderà la briga di pulire il porta spazzolino che avete in comune? *Tanto, penserete tutti, ci sarà qualcuno che prima o poi lo pulirà.*

Il fattore capelli. E qui mi rivolgo soprattutto alle ragazze. Sono contenta di sapere che avete una lunga chioma lucente, non è certo colpa vostra se vi crescono i capelli e li avete lunghi e ne avete tanti, ma è davvero di cattivo gusto trovare matasse di capelli sparse per la casa, in bagno soprattutto, per cui

vi prego: evitate di lasciarli per terra, nel lavandino, o nella vasca dopo aver proceduto alle consuete fasi di lavaggio e asciugatura. Visto che quei capelli sono sicuramente tuoi, e si riconoscono anche bene, per favore ti chiedo di fare lo sforzo di raccogliarli e buttarli nel cestino dell'immondizia, e non nel water come sicuramente fai, quando ti prodighi a toglierli. Sareste in un mare di guai se tutte le tue coinquiline avessero una folta chioma fluente, e tutte lasciassero capelli in giro, perché la vasca da bagno o il box doccia si trasformerebbe in un tappeto di pelliccia umana.

A proposito di tappeti, forse i più avveduti e intraprendenti avranno l'accortezza di mettere un tappetino

fuori dalla doccia, ed usarlo sapientemente per evitare di lasciare impronte sparse ovunque (cosa che accadrà anche con l'uso di quest'oggetto). Può essere una buona idea averne uno, ma devi essere consapevole sin da subito che ben presto si tramuterà in un oggetto inutile, anzi, addirittura sarà controproducente averne uno perché muterà il suo colore d'origine e da policromatico diverrà grigio e successivamente nero, ed il problema non riguarda soltanto una questione di mutamento del colore: in quel tappetino si cela tutta la sporcizia vostra e del pavimento perché ci sarà sempre quel famoso coinquilino, il *falso-pulito*, che, credendo di fare una

cosa buona e giusta, lo userà col piede a mo' di straccio per tentare di asciugare, inutilmente, il lago sul pavimento che ha creato lavandosi . Se vedi un tappetino in bagno non ignorare la sua presenza, ogni tanto lavallo. E se proprio non ce la fa nessuno a tenerlo pulito, fallo sparire magicamente, e inizia ad utilizzare il tuo asciugamano, così che saprai dove mettere i piedi e sarai costretto a lavarlo quando sarà il momento di fare il bucato (leggesi come: non fare la lavatrice soltanto per un asciugamano).

MISSIONE NUMERO 5: SOPRAVVIVERE

La spesa. Adesso che vivi fuori sede con i tuoi bei coinquilini, bisogna parlare di sopravvivenza. Se vuoi sopravvivere devi cibarti, e se vuoi cibarti devi fare la spesa. Non è una cosa così banale saper fare la spesa, ecco, perciò, qualche accorgimento per riuscire in questa nobile impresa.

Innanzitutto mi auguro che esista vicino a casa tua un supermercato, così che tu possa andarci spesso, perché le cose che compri poi vanno a male. E non è affatto saggio pensare di andarci una volta al

me, fare le scorte e poi buttare via tutto. Quindi prima regola: andarci spesso. Seconda cosa: risparmiare. Terzo: non andarci con la fame perché comprerai cose inutili e spenderai molto.

So che non bisognerebbe rubare, ma in questi casi diciamo che è lecito per coloro che vengono sfruttati da avidi padroni di casa, qualche piccola scappatoia bisogna pur trovarla.

Io ed il mio coinquilino Antonio, passammo l'inverno a divorare apparentemente cavolo cappuccio, stando agli scontrini dei supermercati. In realtà mangiavamo la frutta e la verdura più sciccosa del mondo: manghi a volontà, ciliegie e tutto ciò che più ci

piaceva e ci dava soddisfazione piuttosto che banalissime mele e arance. Potete usare questo espediente al supermercato con molta nonchalance: servitevi della vostra frutta e verdura preferita, mettetela nel sacchettino di plastica, abbondate e prendetene quanta ne volete, dopodiché andatela a pesare; noterete che il prezzo al chilo della merce da voi scelta sarà molto più alto di quello del cavolo cappuccio. Pigiatelo, e attaccate lo scontrino sulla vostra bella bustina stracolma di manghi.

Risparmierete un bel po' di euro, e state tranquilli, potete avere la coscienza pulita, perché non credo proprio che la crisi del nuovo millennio sia causata dai

manghi.

Oltre a questo trucchetto non proprio legale, ti consiglio di servirti sempre nel solito supermercato, così che potrai fare la tessera fedeltà del suddetto, così da accumulare punti coi quali vincere inutilissimi regali che ti tireranno su il morale, o ancor meglio, sconti e usufruire delle offerte. Lo so che fa molto casalinga, però tutto fa nel mondo del risparmio.

Se hai la fortuna di vivere vicino ad un mercato, questo è un ottimo posto per acquistare frutta e verdura a prezzi più bassi dei supermercati. Devi farti amico un verduraio del mercato così che ti farà gli sconti. Scegline uno che ti sta simpatico e torna sempre da lui.

Ovviamente anche tu devi stargli simpatico. Se ci vai all'orario di chiusura le cose costano meno, e se sei fortunato ti regalano anche qualcosa. L'unica cosa noiosa è la guerra con le vecchiette che spesso ti passeranno avanti e cercheranno di investirti coi loro carrellini della spesa, ma tu non farci caso, evita il massacro perché tra un po' di anni sarai anche tu come loro, se non più stronzo e agguerrito.

Cerca di non farti mancare gli alimenti base:

- Pasta: le fondamenta per il tuo sostentamento. Costa poco e la mangi sempre.
- Cracker: lo sai vero, che non

comprerai mai il pane fresco tutti i giorni? Un po' per pigrizia, un po' perché ti renderai conto che sarebbe uno spreco comprare il pane, visto che non verrà mai consumato interamente. Usa i cracker come sostituto del pane. In più sono utili per spalmarci sopra le cose. Se proprio non puoi fare a meno del pane, quello che non usi congelalo, devi però poi avere voglia di scongelarlo al momento opportuno, e so che sei un pigrone quindi evita questo metodo macchinoso e opta per i cracker.

- Tonno: risolve sempre i problemi.
- Mozzarella: da inserire ovunque per rendere più gustosi i tuoi piatti. La

mozzarella filante nell'immaginario collettivo dello studente fuori sede sta praticamente bene in ogni piatto.

- Sughì pronti: ne farai uso in quantità industriale, fidati. Stai attento alle scadenze, e cerca di consumarne uno alla volta così eviterai di avere tremila barattoli ammezzati nel frigo di sughì pronti, che poi dovrai buttare via.
- Latte: a lunga conservazione.
- Caffè: ti servirà nelle mattine difficili e nelle nottate intense.
- Camomilla: leggi sopra.

Bollette. Tesoro, quello che consumi lo devi pagare. E' inutile che ti lamenti delle bollette alte se in casa avete 24

ore su 24 quattro computer accesi in contemporanea e due televisori e tutte le luci dell'appartamento accese e vi fate ogni giorno 4 docce a turno. All'arrivo delle prime bollette imparerai presto che cosa vuol dire risparmiare e stare attento allo spreco. Qualche consiglio per risparmiare ed evitare di spendere soldi inutilmente:

- 1- **Lavatrice:** se possibile fate le lavatrici a pieno carico di notte, è inutile lavare due calzini e tre mutande e basta, perché la lavatrice consuma, e anche parecchio, quindi non fare lo schizzinoso e chiedi a tutti se hanno qualcosa da lavare quando decidi di fare la lavatrice,

perché tanto viene pulito tutto là dentro non è che vi scambiate malattie mortali per un paio di calzini sporchi. Sarebbe opportuno magari, prima di decidere di lavare qualcosa, saperla fare la lavatrice, perché ci sono un sacco di simboli che se li vedi per la prima volta appariranno ai tuoi occhi come geroglifici sanscriti. Spendi due minuti per capire come funziona, così eviterai anche di fare danni colorando tutti i panni bianchi di rosa, per esempio.

2- **Lampadine.** Sembra una cazzata, ma le lampadine a basso consumo energetico consumano davvero un sacco meno. Ridotto consumo e

lunga durata. Spero per te che avrai un riscaldamento degno in quella casa, perché ricordo ancora una coinquilina che usava di proposito le lampadine non a basso consumo energetico, così che almeno poteva riscaldarsi, perché secondo lei emanavano più calore delle altre, diceva. Che questa strategia funzioni o meno te lo sconsiglio, per favore è una cosa davvero scema. A proposito di luci, cerca di tenere spente quelle che non servono a niente, come per esempio l'immancabile luce accesa nel corridoio.

3- **L'insidioso scaldabagno.** Prima di andare a vivere in una casa

universitaria io non avevo mai visto uno scaldabagno, o meglio: ignoravo la sua esistenza. L'ho sempre odiato, perché ti fa spendere moltissimo e non puoi farne a meno. Purtroppo lo scaldabagno è quell'aggeggio che serve a farti venire l'acqua calda in casa, utile se non vuoi farti la doccia gelata. Purtroppo lo scaldabagno resterà quasi sempre acceso, perché ogni inquilino avrà momenti diversi in cui necessita di farsi la doccia. Ma questo, oltre a rovinarti finanziariamente, può essere anche pericoloso (non so bene in che modo, ma so che può scoppiare). Cerca di tenerlo spento il più

possibile e accenderlo solo per le vere necessità, spesso ci si può anche lavare “a pezzi” anziché fare tutti i giorni la doccia.

4- **La televisione.** E' davvero utile avere la televisione accesa solo perché “fa compagnia”? Fa molto nonna questa concezione, eppure è largamente in uso dalla maggior parte delle persone. La televisione è un'arma a doppio taglio. E' certamente utile per goderne dei propri programmi preferiti, ma è totalmente inutile averla accesa solo per abitudine e per non sentirsi soli. Che tristezza! Se posso darvi un bel consiglio, fatene a meno. In casa nostra scoprimmo la quiete generale

di quando si rompe il televisore. Non solo per il risparmio, ma anche perché la sua assenza induce inevitabilmente alla socializzazione, il che è un bene. E poi adesso esistono i computer: i film li potete vedere benissimo là sopra senza bisogno della tv.

5- **L'acqua.** Impara ad avere l'abitudine di non sprecarla inutilmente, per esempio quando ti lavi i denti evita di farla scorrere dal rubinetto a più non posso perché tanto non ti serve a niente. Non è una fatica immensa muovere la mano e chiudere il rubinetto per poi riaprirlo qualche minuto dopo. Se hai una vasca concediti il bagno una

volta ogni tanto (e ciò non vuol dire una volta alla settimana e neanche una ogni due) perché il dispendio di acqua è molto grande (e ricorda che se hai lo scaldabagno devi necessariamente rinunciare al bagno nella vasca. Il perché te lo lascio scoprire da solo).

6- **Il fattore riscaldamento.** I più fortunati avranno il riscaldamento centralizzato e ciò vuol dire compreso nella spesa dell'affitto. E' una gran cosa perché tanti soldi per il riscaldamento sono risparmiati, inoltre potrai vantare di avere climi equatoriali nell'appartamento in pieno inverno. Non ci capirai più niente, in quanto in casa vai in giro

in mutande, e fuori c'è il gelo. Ricordati che il clima domestico del riscaldamento centralizzato è tanto utile quanto ingannevole. Fai le scorte di aspirine, ne avrai bisogno per i primi sbalzi termici, dopodiché il tuo corpo si abituerà. Se invece per qualche disgrazia ti è toccato il riscaldamento autonomo, stai attento e non farti prendere dalla smania di tenerlo a manetta anche di notte, perché la bolletta ti costerà più dell'affitto. Tieni a mente che di solito la temperatura della casa non dovrebbe superare i 20 gradi, e che di notte è consigliabile tenerlo spento, un po' perché tanto dormi e non ti accorgi

di nulla, e puoi sempre mettere una coperta in più sul letto, un po' anche perché non fa così bene alla salute. Non ti dico di arrivare ai livelli di certa gente che pur di risparmiare girano in casa col cappotto e i guanti di lana, però ecco vacci piano senza rinunciare al tuo benessere personale.

Una volta capito che si può risparmiare con piccole accorgimenti, arriverà il momento di pagare queste fantomatiche bollette. E' ovvio dirti che i soldi vanno divisi per quanti siete, attento perché ci sarà sempre colui che dirà di non averli. Puoi decidere di anticiparglieli tu, ma sappi che non li avrai mai più indietro.

Le bollette può pagarle chi è più libero in mattinata, può esserci l'addetto al pagamento, o potete fare a turno; personalmente non ho mai assistito a liti su chi doveva andare a pagare la bolletta, l'unica cosa importante è ricordarsi di pagarle. Anche con due o tre giorni di ritardo, ma pagatele perché nessuno vuole vivere a lume di candela per mesi interi e bollire la pasta col fornellino da campeggio, senza contare che poi gli arretrati saranno molto alti e li devi pagare per forza. Ti consiglio vivamente di provare l'esperienza del pagamento delle bollette solo per farti avventurare alle poste, luogo di ritrovo più gettonato dei pensionati, in cui ti troverai a competere con deliziose

vecchiette che pensano di avere la precedenza solo per il fatto di essere anziane, un mondo fatto di numeri alti e irraggiungibili, di impiegati simpaticissimi che amano il loro lavoro, e poi ci sei tu, con i soldi contati, fiero di pagare la preziosissima bolletta, e che puntualmente non hai mai gli spiccioli per la commissione, e dannerai i tuoi coinquilini per non avertelo ricordato (anche se in realtà nessuno di voi sapeva l'esistenza della spesa di commissione).

Il periodo vacanze: arriverà il periodo delle vacanze in cui tutti torneranno all'ovile, e magari tu sarai l'ultimo a

dover chiudere l'appartamento. E' una grande responsabilità perché se non chiudi il gas, per esempio, la potresti far saltare in aria. Oppure visto che abiti lontanissimo da quella città, puoi scordarti cose molto importanti ed il pensiero di averle perse o scordate nella casa ti darà il tormento per settimane, facendoti passare male anche le vacanze.

Quindi, prima di tutto:

- 1- Prendi i documenti. Anche la patente che hai nel cassetto, perché lì di cosa te ne fai della macchina? E le chiavi. Di tutte le case. Quando chiudi la porta non c'è nessuno dei tuoi fastidiosi coinquilini che ti può aprire, quindi prendile subito e

mettitele in tasca. E prendi anche i libri su cui devi studiare. Spesso si ha questo lapsus, molto esplicitivo.

2- Finestre: assicurati di chiuderle, intanto. Una volta chiuse sarebbe opportuno tirare giù le tapparelle, sappi che anche soltanto una finestra lasciata socchiusa potrebbe rivelarsi fatale, e potrai trovare la casa allagata in casi di piogge torrenziali e imprevisti e insoliti uragani che hanno pensato bene di abbattersi nel tuo quartiere proprio perché hai lasciato la finestra socchiusa.

3- Svuota il frigo. Fallo, per due motivi: primo perché se non lo fai al tuo rientro quando andrai ad

aprirlo ci troverai dentro gli alieni; secondo perché quando andrai a staccare la luce e tornerai, la casa puzzerà di morto, visto lo stato avanzato di decomposizione del cibo (soprattutto della carne. Che era congelata). Quindi, se vuoi staccare anche la luce ricordati di svuotare anche il congelatore. E ricordati anche che se non hai sbrinato il frigo, quando torni ti troverai la cucina allagata. Pensa che la sera prima di partire puoi allestire un sontuoso banchetto con tutto ciò che hai nel frigo! Sarebbe meglio piuttosto che buttare via tutto, si tratterebbe di puro spreco, e non è mai bello lo spreco di cibo.

4- Gas, luce, acqua. Innanzitutto spegni le luci. E chiudi bene i rubinetti. E ricordati del fattore frigorifero. Dopodiché, puoi staccare tutto. E' opportuno chiudere l'acqua, non si sa mai che l'inquilino del piano di sotto venga inondato da cascate che provengono dal tuo balcone. Non c'è da ridere perché a me è successo.

5- Butta la spazzatura. E' ovvio.

6- Chiudi bene la porta. Dopo aver tirato bene la porta ed esserti assicurato di averla chiusa, dai due o tre mandate con le chiavi e se esiste chiudi anche la porta blindata.

Dopo aver fatto tutte queste cose puoi

benissimo lasciarti l'appartamento alle spalle e tornare a casa tua senza avere paranoie di ogni genere.

CONCLUSIONE

Complimenti! Sei giunto alla fine di questo manuale di sopravvivenza per lo studente fuori sede. Sei sempre dell'idea di voler andare a vivere da solo con perfetti sconosciuti? Spero proprio di sì. Perché sarà un'esperienza pazzesca che porterai con te per tutta la vita, farà parte dei tuoi ricordi più cari e sappi che sei davvero molto fortunato a poter vivere un'esperienza del genere. Conoscerai tante persone, molte delle quali non rivedrai mai più, con altre stringerai preziose amicizie che dureranno tutta la vita anche se sarete

chilometri lontani, ma la cosa più bella è che ti rimarranno tutte nel cuore.

Saranno molte le cose che imparerai: imparerai a cucinare, a saperti gestire da solo, a fare tesoro delle diversità (me lo auguro), imparerai ad affrontare gli imprevisti e ad apprezzare molto i tuoi genitori, e ti dirò che sarai anche felice di tornare a casa tua, apprezzerai finalmente tutto ciò che hai (soprattutto il frigo di casa tua, pieno di cose buone e fresche, tutte a tua disposizione).

Goditi questo fantastico periodo della tua vita perché dopo di esso dovrai lavorare, e potrai dire addio alla vita da mantenuto e ai festini sfrenati. Buttati in ogni cosa che ti capita, conosci più gente possibile, parla con chiunque,

innamorati frequentemente, dimenticati di lavare i piatti, salta il turno delle pulizie, litiga solo per poter fare pace con i tuoi coinquilini, lascia i post-it sparsi per la casa, organizza la più bella festa della storia per i tuoi vent'anni, fatti un piercing o un tatuaggio senza dirlo ai tuoi, ruba biscotti, e anche le biciclette, guarda tanti film brutti e fumati le canne, studia -ogni tanto- vai alle feste universitarie, non restituire un libro alla biblioteca, dipingi, prendi il taxi, fai un sacco di foto, fai passare le vecchiette alle poste, tingiti da solo i capelli, non dormire per due giorni consecutivi, divertiti più che puoi e soprattutto, ti prego, fai tutto l'opposto di ciò che c'è scritto in questo manuale.

